

Attenti al portafoglio

I MERCATI E GLI SCENARI POLITICI INTERNAZIONALI

Sembra proprio che i mercati non prendano nessuna decisione prima delle elezioni americane. Quali scenari si stanno delineando?

Sante G.; Marchino H.

Sembra che la rimonta di Trump e i problemi con la Brexit non siano piaciuti alle Borse, che scendono di nuovo. Devo preoccuparmi?

Luisella P.

In questo periodo tutti parlano di elezioni negli Stati Uniti, e se succede qui figurarsi in casa loro... Quindi possiamo immaginare che i mercati finanziari, senz'altro tra le entità più interessate all'esito elettorale, vivano questi ultimi giorni prima dell'election day con trepidazione, nervosismo e antenne dritte. Eh sì... Perché per i mercati non è assolutamente banale chi vincerà le elezioni e secondo l'esito potremmo assistere a reazioni assai differenti. Provo a spiegarmi meglio. La Clinton è vista da Wall Street come una naturale continuazione della politica di Clinton (Bill) prima e Obama dopo, che negli anni hanno sempre dimostrato di essere accondiscendenti coi mercati. La lobby finanziaria si sentirebbe quindi assai rassicurata se fosse Lei a vincere le elezioni. E infatti finché la Clinton è stata data sempre in grande vantaggio nei sondaggi, i mercati navigavano senza spasmi, in attesa di un annuncio che però sembrava quasi solo una formalità. Poi però accade che Trump, che è invisso a Wall Street perché non è rassicurante e promette di interferire anche coi mercati, rimonta decisa-

mente negli ultimi 10 giorni e allora ecco che gli investitori subito si innervosiscono perché l'esito da abbastanza certo scivola verso il dubbio e l'incertezza. È risaputo che le Borse non amano le incertezze e quando queste fanno capolino specie su argomenti di questa importanza (piaccia o no il presidente americano è probabilmente la persona più potente al mondo) ecco che scattano vendite copiose, perché chi è nel dubbio preferisce monetizzare e mettersi alla finestra. Evidentemente questo atteggiamento si è visto perfettamente sui mercati negli ultimi 10 giorni e ha coinvolto, essendo Wall Street il faro mondiale della finanza, tutte le Borse incluse quelle Europee. Dovremo quindi aspettarci reazioni importanti dopo l'esito elettorale. Se vincerà la Clinton si può ritenere che i mercati reagiranno in maniera più posata rispetto al nervosismo degli ultimi giorni, e poi i corsi si delinearanno nel medio e lungo termine in base all'andamento del ciclo economico. Se vincerà invece Trump sarà proprio nel breve periodo che potremmo aspettarci reazioni più isteriche con i listini che per alcune sedute potrebbero risultare ballerini. Di certo non ci sarà da annoiarsi visto ormai manca pochissimo tempo...

IL CLIMA MENO TESO SULLE BANCHE

Ciao Davide, si parla ormai con un po' meno enfasi delle Banche italiane, o quantomeno c'è meno ansia sui pericoli di fallimenti ecc, però Unicredit deve fare un aumento di capitale pa-

recchio impegnativo. Che ne pensi?

LETT. FIRMATA e-mail

Il clima sulle Banche sembra effettivamente meno pessimista di qualche mese fa e non si assiste più a crolli mostruosi (se si esclude la "ballerina" Monte Paschi), come invece capitava nella prima metà dell'anno. Però non dobbiamo dimenticarci che a breve (i dettagli non sono ancora noti) Unicredit dovrà effettuare un aumento di capitale di importanti dimensioni - forse non così distante dai 10 miliardi di euro - che metterà a dura prova la robustezza di tutto il nostro mercato, ulteriormente sotto pressione anche per la richiesta di 5 Miliardi da parte di Monte Paschi. Se dovessimo guardare al passato recente è difficile pensare che il mercato possa digerire bene queste operazioni, che di solito tendono a penalizzare fortemente gli azionisti perché i prezzi delle azioni crollano

(basta ricordare Saipem lo scorso gennaio). Non ho idea come Unicredit intenda gestire questo AdC (Aumento di Capitale) ma temo che con una richiesta così ampia dovrà applicare un certo sconto sul prezzo per sperare di ottenere tante adesioni. In ogni caso la speranza è che dopo questa ennesima dura prova il sistema bancario italiano trovi finalmente un po' di pace e, dopo la fusione tra BPM e Banco Popolare e questi AdC, tutto il settore si possa finalmente avviare verso un recupero della serenità perduta, che è contestato fondamentale per recuperare poi anche la competitività e redditività dell'intero sistema. Staremo a vedere...

DAVIDE BIOCCHI
risparmio@ilsecoloxix.it

Questa rubrica è firmata ogni lunedì da esperti di borsa. Oggi tocca a Davide Biocchi trader e collaboratore di Directa Sim. Scrivere a: il Secolo XIX RISPARMIO piazza Piccapietra 21 16121 Ge - fax 0105388426

